

215 LA STORIA DEL GOVERNO
capriccio, che di riuscire per la pru-
denza, e capacità degli Stranieri. Più
tosto, diceva uno di que' Nobili
nel Consiglio di guerra, *voglio er-
rare da me, che far bene con il pa-
rere altrui*. Ed ecco come sono fat-
ti la maggior parte, e d'onde viene
la rovina de' loro affari.

Eglino credono agevolmente quan-
to desiderano, e le buone nuoue,
quantunque false, recano sempre loro
gran piacere. E così, che credette-
ro più a' rumori che facevano cor-
rere i Turchi di voler' assediare Mal-
ta per surpranderli, che agli auisi,
che dava loro il Bailo di Costanti-
nopoli di provvedere alla difesa del
Regno di Candia. Ed il Senato vie-
tò a' Nobili, ed à tutti li Soggetti
dello Stato di parlare della guerra
sotto pena di bando. Il che coll'
imprigionamento d'alcuni per questo
non fece, che spaventare di più il
Popolo, che crede sempre facil-
mente i mali, che teme. In tempo
dell'assedio di Candia, veniva loro
fatto credere, ora la morte del Gran
Si-

g Facili
Civitate
ad crede-
da omnia
nona cu